

## COMUNICATO STAMPA

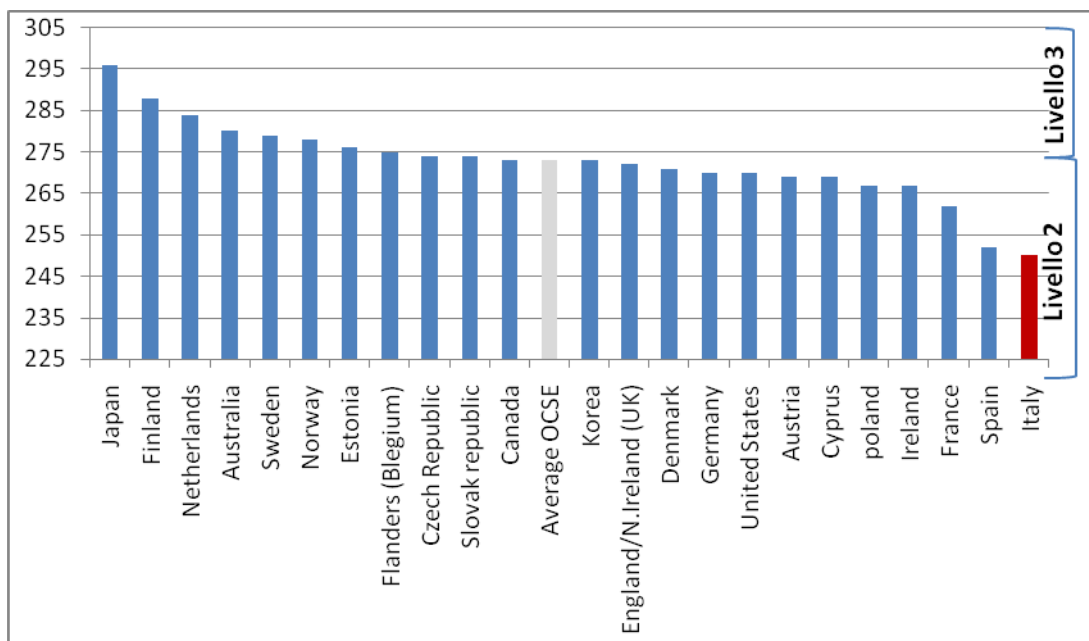
8 ottobre 2013

### LE COMPETENZE DEGLI ITALIANI AL DI SOTTO DELLA MEDIA OCSE I DATI DELL'INDAGINE NAZIONALE ISFOL-PIAAC CONFERMANO LA NECESSITÀ DI INVESTIRE ULTERIORMENTE NEL MIGLIORAMENTO DEL CAPITALE UMANO DEL NOSTRO PAESE

Le competenze alfabetiche (*literacy*) degli adulti italiani risultano ben al di sotto della media dei paesi Ocse. Si tratta di competenze fondamentali per la crescita individuale, la partecipazione economica e l'inclusione sociale. Al tempo stesso emerge una positiva tendenza al miglioramento dei livelli di competenza del segmento femminile. E' quanto emerge dai primi risultati dell'**indagine ISFOL-PIAAC** (*Programme for the International Assessment of Adult Competencies*), svolta nel periodo 2011-2012, al fine di analizzare il livello di competenze fondamentali della popolazione tra i 16 e i 65 anni. L'indagine, realizzata in 24 paesi, è stata **promossa dall'Ocse e realizzata in Italia dall'ISFOL su incarico del Ministero del Lavoro**.

Il nostro paese si colloca all'ultimo posto della graduatoria nelle competenze alfabetiche, anche se rispetto alle precedenti indagini Ocse la distanza dagli altri paesi si è ridotta<sup>1</sup>. Inoltre l'Italia risulta penultima nelle competenze matematiche (*numeracy*), fondamentali per affrontare e gestire problemi di natura matematica nelle diverse situazioni della vita adulta.

Confronto punteggio medio di literacy ottenuto nei Paesi partecipanti all'indagine PIAAC

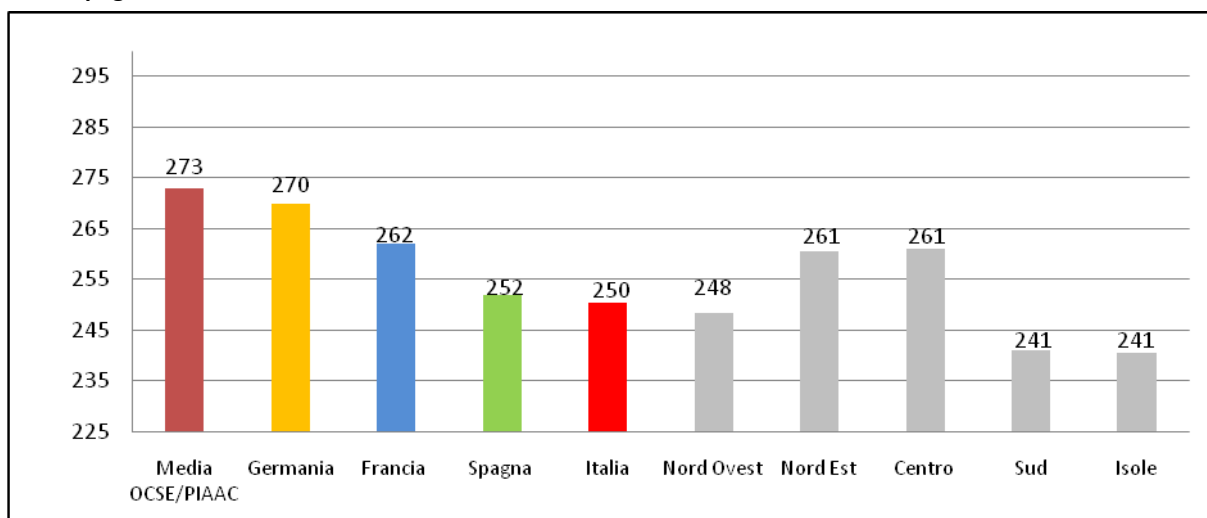


Fonte: elaborazione ISFOL su dati OCSE/PIAAC 2012

<sup>1</sup> Si tratta delle indagini IALS sulle competenze degli adulti (1994-98) e ALL sulle competenze alfabetiche funzionali e abilità per la vita (2006-08).

Le competenze analizzate dall'indagine sono espresse in punteggi da 0 a 500. Nelle competenze alfabetiche **il punteggio medio degli adulti italiani è pari a 250, contro una media Ocse di 273**. Nelle competenze matematiche la media italiana è pari a 247 rispetto a 269 di quella Ocse. I punteggi sono riconducibili a 6 diversi livelli di competenze e il livello 3 è considerato il minimo indispensabile per "vivere e lavorare nel XXI secolo". In riferimento alle competenze alfabetiche il 29,8% degli adulti italiani si colloca al livello 3 o superiore, il 42,3% al livello 2 e il 27,9% non supera il livello 1. Quanto alle competenze matematiche il 28,9% è al livello 3 o superiore, il 39% a livello 2 e il 31,9% al livello 1 o inferiore.

**Punteggi medi nelle competenze alfabetiche (*literacy*) nelle ripartizioni territoriali in relazione alla media Ocse, Spagna, Francia, Germania**



Fonte: elaborazione ISFOL su dati OCSE/PIAAC 2012

Il divario Nord-Sud è stabile per tutti i livelli di istruzione considerati ed è più ampio, in particolare, per i livelli di istruzione universitaria. Rispetto alla media Ocse **il deficit del nostro paese è più accentuato per i livelli di istruzione più avanzati**.

**Punteggio medio nelle competenze alfabetiche (LIT) e matematiche (NUM) in Italia e altri paesi Ocse per titolo di studio**

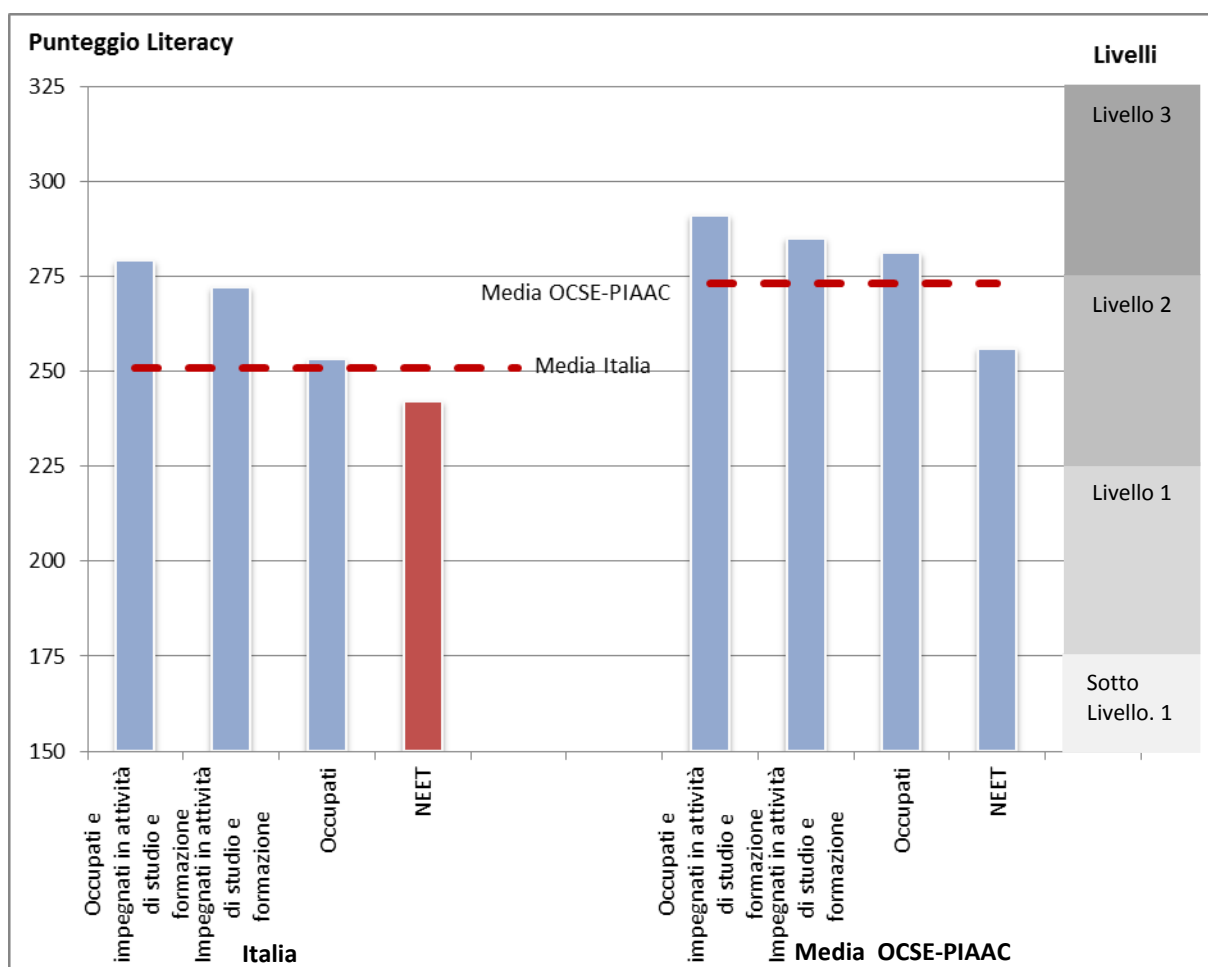
Livello istruzione	ITALIA	OCSE	differenza
Primaria LIT	235	246	-11
Primaria NUM	229	237	-8
Secondaria LIT	263	272	-9
Secondaria NUM	263	268	-5
Laurea LIT	281	297	-16
Laurea NUM	280	296	-16

Fonte: elaborazione ISFOL su dati OCSE/PIAAC 2012

**Il 40% di chi ha seguito un percorso formativo raggiunge o supera il livello 3** nelle competenze alfabetiche, contro il 20% di chi non lo ha fatto. Per questi ultimi il punteggio medio è pari a 241, a fronte di un punteggio di 268 per chi ha seguito corsi di formazione. A tal riguardo preoccupa il fatto che la partecipazione ad attività di apprendimento formale ed informale per adulti in Italia sia la più bassa tra i paesi Ocse: il 24% a fronte di una media del 52%.

**Abbandonare precocemente gli studi determina un costo in termini di competenze**, un investimento mancato per il futuro. Una delle situazioni più preoccupanti rimane quella dei Neet, cioè i giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni che non studiano e non lavorano. In termini di competenze alfabetiche il punteggio medio è pari a 242, cioè 8 punti sotto la media nazionale. **Solo il 5% dei Neet raggiunge il livello 3, contro il 25% dei coetanei che lavorano e il 50% di chi studia.**

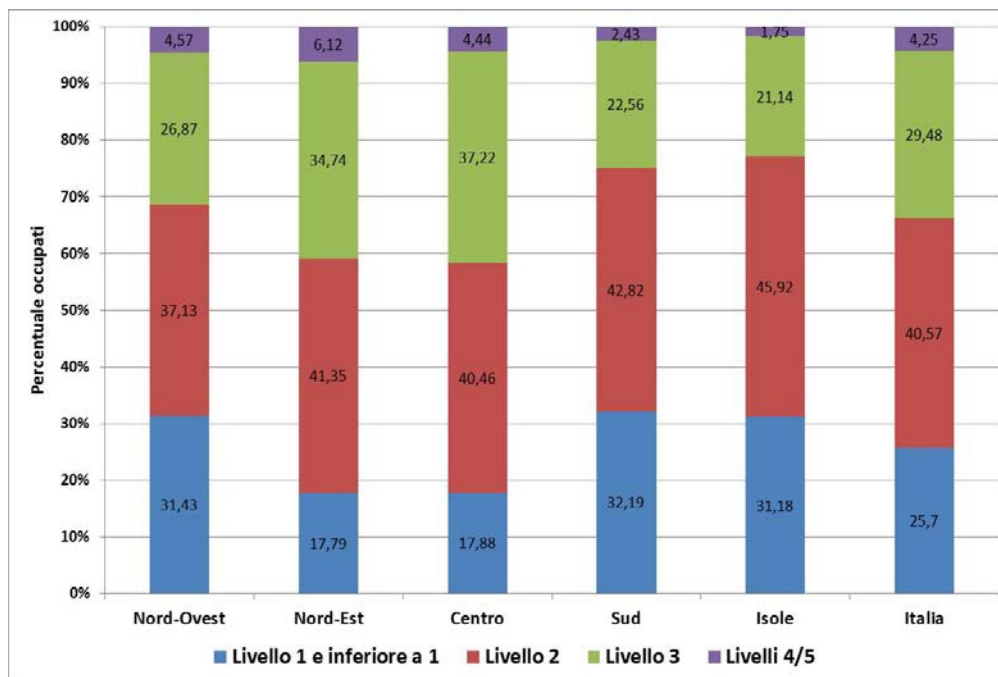
**Confronto Italia/media Ocse fra punteggi medi Neet/altre condizioni nella fascia di età 16-29 sulla scala delle competenze alfabetiche (*literacy*)**



Fonte: elaborazione ISFOL su dati OCSE/PIAAC 2012

Tra gli adulti **solo un terzo degli occupati raggiunge il livello 3**, con significative differenze a livello territoriale.

**Percentuale di occupati per livelli di competenze alfabetiche (literacy) e ripartizioni territoriali**



Fonte: elaborazione ISFOL su dati OCSE/PIAAC 2012

Dall'indagine emergono comunque anche una serie di **aspetti positivi**:

- si riscontra un processo di contenimento dell'analfabetismo. **Diminuisce, rispetto alle precedenti indagini internazionali (IALS e ALL), la percentuale di popolazione che si posiziona nei livelli più bassi di competenza** (la quota sotto il livello 1 passa dal 14% a circa il 5,5%), mentre è aumentata al contempo la percentuale di popolazione a livello 2 (dal 34,5% al 42,3%);
- **si riduce la forbice tra giovani e anziani**. Il gap tra la fascia dei 16-24enni e la fascia dei 55-64enni passa, per quanto riguarda le competenze alfabetiche, da 63 punti delle precedenti indagini ai 30 di PIAAC; con un miglioramento delle fasce di età più mature;
- **si contrae lo scarto con la media Ocse relativamente alle competenze alfabetiche e si riscontra un miglioramento complessivo rispetto alle altre indagini svolte negli ultimi anni**, mentre gran parte degli altri paesi rimane stabile.

I dati mostrano anche una **significativa riduzione del divario tra maschi e femmine**. Per le donne si rileva, infatti, un recupero di competenze, soprattutto sul versante delle competenze alfabetiche. Inoltre **le disoccupate registrano un punteggio più elevato rispetto ai disoccupati maschi (250 contro 234) e lo stesso avviene per le competenze matematiche (243 contro 227)**. Ciò conferma l'esistenza di un significativo capitale femminile che meriterebbe di essere maggiormente valorizzato sul piano professionale.

**UFFICIO STAMPA ISFOL**

Tel. 06.85447597-656

[stampa@isfol.it](mailto:stampa@isfol.it)